



SEDE
00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.420.35.91
FAX 06.484.704
e-mail: uilca@uilca.it
pagina web: www.uilca.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a Union Network International - UNI

Il Segretario Generale

Milano, 19 ottobre 2011

Intervento del segretario generale UILCA Massimo Masi al road show degli Amici della BPM

Avevo deciso, prima di questa assemblea di tenere un profilo basso, senza fare troppe polemiche. Ma dopo quello che ho letto in questi giorni, ho intenzione, oggi, di togliermi qualche sassolino dalla scarpa. Non conoscevo, prima di oggi, Andrea Bonomi, e lo voglio dire ai miei amici della stampa! Non sono mai stato a casa sua, non conosco la sua argenteria e non l'ho portata via!

Questa vicenda non mi è piaciuta, ci sono degli interessi in questa circostanza che non mi sono chiari, e poiché sento e ho sentito troppi rumor, chiacchiere, pettegolezzi, ho pubblicato il bilancio del sindacato sul sito della Uilca, quanti iscritti abbiamo, con quali banche abbiamo rapporti (fra queste non c'è la Banca Popolare di Milano, di cui – purtroppo – non sono nemmeno socio) ed inoltre ho depositato oggi il mio 730, la mia dichiarazione dei redditi al mio avvocato in modo che possano tutti controllare com'è la situazione finanziaria del sottoscritto, di quello che percepisce, di quello che prende mia moglie e mia figlia ingegnere precaria, in questo affare ci sono degli interessi troppo grossi sui quali io stento a credere sia tutto trasparente.

Della moralità, della trasparenza ho fatto una battaglia dentro e fuori il sindacato.

Sfido i segretari generali delle altre sigle a fare altrettanto, a pubblicare i loro bilanci e pubblicare le loro dichiarazioni dei redditi e voglio vedere chi risulterà il più trasparente perché le mie mani sono queste e lo voglio dire chiaramente che io non ho chiesto piaceri e non ho aspirazioni politiche.

Vi voglio spiegare brevemente perché io, essendo un grande estimatore di Matteo Arpe, ho portato a conoscenza degli altri segretari generali la volontà di Matteo Arpe, quando si è cominciato a parlare di aumento di capitale di questa banca, di entrare in Banca Popolare di Milano.

Matteo era stato buttato via indegnamente da Capitalia e guarda caso, guarda caso, tutti, tutti gli altri sindacati si erano dimenticati di Matteo Arpe. L'ho invitato al Congresso ed ho ripreso i contatti con Matteo Arpe e mi sembrava interessante il suo progetto.

Ma quand'è che il sottoscritto e anche Agostino Megale della Fisac Cgil ci siamo allontanati? Quando abbiamo capito l'obiettivo chiaro che aveva Matteo Arpe: il nemico pubblico numero uno erano gli Amici, la associazione degli Amici andava distrutta. E come si poteva combattere l'associazione degli Amici? Semplicemente, commissariando il sindacato.



Segretario Generale Uilca

Il secondo motivo dell'allontanamento è stato quando - la prima volta l'ho preso per scherzo le altre invece no ed ho iniziato a preoccuparmi - qualcuno ha iniziato a ipotizzare che i segretari generali dovevano far fuori tutti gli Amici dall'interno della banca e candidarci noi nel Consiglio di Sorveglianza. Devo dire che il mio ego, da povero dipendente di banca 3° area Il livello da 2.000 € al mese ha avuto un sussulto. Ho pensato, vanitosamente, che bello sarebbe stato, passare da 24.000 € a 80.000 € all'anno! Ma come è possibile credere a questo, intanto non sono laureato, non ho nemmeno i criteri e poi con quale faccia potremmo chiedere la deroga per poter essere inseriti nel CDS?

In quel momento è avvenuta la separazione della Uilca rispetto al progetto di Matteo Arpe, perché non mi potevo riconoscere in quel progetto.

La mia idea è stata chiara fin dall'inizio: fare una lista unitaria, perché io sono sindacalmente uno dei più unitari che ci siano in questo paese, perché dividere i lavoratori è un danno e successivamente prospettare questo disegno anche agli investitori. Perché c'è bisogno degli investitori con un cartello comune!

Il mio era un sogno che avevo detto al Direttore e anche al Presidente ma che purtroppo, alla luce di quanto è avvenuto in queste due ultime settimane, non è fattibile.

Devo dire la verità che l'ultimo scambio che ho avuto con Matteo Arpe è stato un sms che gli ho mandato tre domeniche fa, è tutto comprovato, dove dico "Matteo domani vedo il Presidente ho ancora l'idea di presentare una lista unitaria, ne parlerò con lui, sto ancora lavorando per te, vediamo quello che salta fuori perché vorrei che tu e Bonomi faceste gli investitori di questa banca". La risposta del Dottor Arpe è stata: "per me ci penso io tu pensa a commissariare Caramaschi"!

A questo punto mi sono preoccupato del futuro di questa banca perché io da sindacalista, non mi faccio scegliere dal padrone, scusate se ancora uso questo termine obsoleto, ma conoscendo i valori della Cooperativa, l'investitore me lo scelgo io! E non mi faccio scegliere.

Ha ragione Bonomi quando dice che il lavoro svolto dal suo gruppo nella Ducati è stato apprezzato.

Anch'io raccolgo informazioni e le informative su Bonomi le ho chieste al sindacato metalmeccanico della Uil dell'Emilia Romagna. Quelle per me fanno fede!

Cari colleghi e tutti voi che andrete a votare, dovete fare delle riflessioni, perché vedete tutto quello che si è detto in questi giorni, pur avendo grande ammirazione per Matteo Arpe, sono preoccupato! Come si fa a dire che non è mai intervenuto a ridurre il personale in Capitalia, basta andare su Google che è imparziale, e guardate quante uscite, concordate con il sindacato - ci mancherebbe altro - ci sono state. Si dice che alcune uscite incentivate ad alto livello abbiano creato qualche problema ad alcuni fondi pensionistici interni della ex Capitalia. E' vero?

Allora bisogna stare attenti a queste cose!

Perché ognuno è capace di fare il proprio mestiere e quando qualcuno mi viene a dire cosa bisogna fare in questa banca, senza conoscerla, senza prima entrarci in punta di piedi, mi preoccupa.

Io un successo l'ho ottenuto e lo dico con grande orgoglio mio dell'associazione e del mio sindacato.

Io il sindacato qui dentro non l'ho spezzato, io non ho commissariato nessuno perché non mi sento di mandare a casa nessuno. Perché non ci sono le ragioni! Perché non ci sono le motivazioni.

Poi il sindacato e l'Associazione degli Amici avranno fatto degli errori e bisogna ripararli presto e se oltre agli errori sono state fatte cose non chiare bisogna sistamarle definitivamente, ma da qui a mandare a casa qualcuno per colpe che non ha ce ne passa di strada.

Io non c'è l'ho questa fantasia e questo potere. E non ce l'ha nemmeno la mia Confederazione, e non ce l'ha la Cgil, ecco perché vi dico attenzione perché siete voi che sarete chiamati a stabilire un qualcosa di nuovo in questo campo, ecco perché vi dico attenzione perché siete voi che sarete chiamati a votare su uno Statuto nuovo, una governance nuova, siete chiamati a decidere il vostro futuro.

2

Io e Megale abbiamo subito pressioni perché abbiamo sostenuto la lista degli Amici, qualcuno mi ha pure criticato sui giornali, ma la mia moralità e quella della mia organizzazione non la metto nemmeno in discussione visto quello che sta succedendo.

La stampa, certa stampa, non tutta la stampa, hanno detto cose ignobili su di me e sulla mia sigla, sull'Associazione degli Amici e questa divisione sindacale alla BPM si sta riverberando anche a livello nazionale.

Dicevo all'inizio che volevo tenere un profilo molto basso, però quando vedo colleghi che fanno fatica a fare una riunione fuori Roma, o solo a trovare tempo per riunioni sindacali tra di noi, e poi la vedo girare in tutta Italia, facendo road show ovunque in questi quindici giorni, e non trovano il tempo di fare incontri per il contratto, allora qualche dubbio mi inizia a venire!

Sono preoccupato di questa situazione. Ho la speranza che ci sia, e qui chiudo, la volontà di riscatto da parte dei lavoratori, perché non c'entra niente il nuovo o il vecchio, perché io il nuovo o il vecchio lo devo ancora conoscere, io conosco chi ha un progetto e questo progetto non è un progetto di conquista ma un progetto di investimento. Mentre altri hanno, credo, altri tipi di progetti.

Io sto con chi ha questo progetto di rilancio della banca e che ha presentato un piano industriale approvato da tutti i sindacati, poi si vede che qualcuno sulla via di damasco ha smarrito la strada del piano industriale, o se lo è dimenticato.

E anche sulle cosiddette "promozioni facili" o qualcuno non sapeva o faceva finta di non sapere.

E io propendo per la seconda ipotesi.

Chi fa e chi si comporta in questo modo secondo me non ha e non merita la vostra fiducia.

Buon 22 ottobre